# COMMISSIONE II

## AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

## 41.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1970

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CORONA

## INDICE

PAG.

**Congedi:**

PRESIDENTE . . . . . 430

**Proposta di legge** (*Discussione e approvazione*):

Senatori CASTELLACCIO ed altri: Proroga del termine previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1969, n. 755, istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna (*Approvata dal Senato*) (2810) . . . . . 430

PRESIDENTE . . . . 430, 431, 432, 433, 434

FLAMIGNI . . . . . 434

FRANCHI . . . . . 430, 432, 433, 434

MATTARELLI, *Relatore* . . . . 430, 431, 432

NICOLAZZI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . 432

PIRASTU . . . . . 430, 431, 432, 433

**Proposta di legge** (*Discussione e approvazione*):

BOFFARDI INES: Nuove norme in materia di contabilità per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (2045) . . 434

PRESIDENTE . . . . . 434, 435, 436, 437

ALFANO . . . . . 435

FOSCHI, *Relatore* . . . . . 434, 436

JACAZZI . . . . . 435, 436, 437

MATTARELLI . . . . . 437

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo* . . . . 435, 436

PAG.

**Disegno di legge** (*Discussione e approvazione*):

Autorizzazione di spesa per la ristampa degli atti relativi all'attività dell'Assemblea costituente (2755) . . . . . 437

PRESIDENTE . . . . . 437, 438

MAGGIONI, *Relatore* . . . . . 437

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo* . . . . . 438

**Proposte di legge** (*Discussione e approvazione*):

NAPOLI ed altri: Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra (231);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra (2199) . . 438

PRESIDENTE . . . . . 438, 439, 440, 441

ALFANO . . . . . 440

BOLDRIN, *Relatore* . . . . . 438, 440, 441

LODI ADRIANA . . . . . 439

MALFATTI FRANCESCO . . . . . 440

MIOTTI CARLI AMALIA . . . . . 439

SALVI . . . . . 439

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo* . . . . . 440

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . . 442

**La seduta comincia alle 9,55.**

JACAZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Ceccherini e Semeraro.

**Discussione della proposta di legge Senatori Castellaccio ed altri: Proroga del termine previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1969, n. 755, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna *(Approvata dal Senato)* (2810).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Castellaccio, Cuccu, Dal Falco, Ossicini, Sotgiu, Tansini: « Proroga del termine previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1969, n. 755, istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna », già approvata dal Senato nella seduta del 28 ottobre 1970.

Il relatore, onorevole Mattarelli, ha facoltà di svolgere la relazione.

MATTARELLI, *Relatore*. Noi ci troviamo di fronte ad una richiesta di proroga dei termini stabiliti alla presentazione delle proprie conclusioni da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna; richiesta che purtroppo viene a disattendere quello che è stato l'avviso della nostra Commissione che a suo tempo aveva ridotto da due anni ad un anno il termine previsto dalla proposta relativa alla costituzione di questa Commissione d'inchiesta.

Tuttavia ritengo che, a questo punto, non ci siano da sollevare obiezioni alla richiesta di proroga del termine, data anche la complessità del lavoro che la Commissione ha dovuto affrontare e anche perché, dalle notizie che si hanno, mi pare che il provvedimento d'inchiesta sia stato estremamente opportuno.

Senza troppo dilungarmi nel merito, e anche perchè il Senato ha già approvato la proroga, come relatore inviterei la Commissione a dare il proprio consenso alla proposta di legge, in modo che la commissione d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna possa, senza alcuna interruzione, procedere nel suo lavoro.

PRESIDENTE Dichiaro aperta la discussione generale.

PIRASTU. Signor Presidente, i motivi per i quali la Commissione d'inchiesta sulla criminalità in Sardegna ha deciso di richiedere una proroga che a sua volta il Senato ha concesso, attengono alla natura dei compiti della Commissione stessa, in quanto il lavoro che è stato affidato alla Commissione è molto vasto. La Commissione sta facendo un'analisi dell'unico piano regionale che sia stato finora compilato per la rinascita dell'isola; indaga sulle cause socio-economiche del banditismo, sugli sviluppi industriali, sugli aspetti della pastorizia, sulle condizioni interne dell'Isola; il lavoro è improbo.

Aggiungo che la Commissione ha lavorato effettivamente solo sei mesi, in quanto ha cominciato con due mesi di ritardo; vi sono poi state due crisi di Governo e le ferie estive quindi il lavoro effettivo è stato di sei mesi; per cui tutti i membri della Commissione, sia pure con qualche differenza circa la durata della stessa, sono stati favorevoli alla richiesta di proroga, alla quale è favorevole anche il mio gruppo.

FRANCHI. Ho presentato un emendamento, e, in subordine, un ordine del giorno tendenti a stabilire la incompatibilità tra la qualità di componente la Commissione e l'esercizio di attività di difensore, di procuratore, di perito o di consulente tecnico in qualunque fase dei processi penali per reati non colposi, dinanzi ai giudici del distretto della Corte d'appello di Cagliari.

Siamo anche disposti a rinunciare all'emendamento per evitare, con una modifica della legge, il protrarsi dell'*iter* di approvazione della stessa. In ogni caso si tratta di risolvere un problema che, credo, dovrebbe trovarci tutti consenzienti, in quanto l'incompatibilità è limitata ai processi penali non colposi. Se l'operato della magistratura è anche oggetto della indagine della Commissione, non può evidentemente un commissario esercitare il suo mandato professionale davanti agli stessi giudici sul conto dei quali deve indagare.

Noi non siamo favorevoli ad una proroga tanto lunga perché la nostra tesi è di prorogare al massimo fino al 30 giugno. Ad ogni

modo su questo punto non ci formalizziamo. Qui bisogna vedere se c'è la possibilità dell'accoglimento dell'emendamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo unico:

ARTICOLO UNICO.

Il termine previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1969, n. 755, è prorogato di un anno.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

Gli onorevoli Franchi ed Alfano hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

« L'appartenenza alla Commissione d'inchiesta è incompatibile con l'esercizio della attività di difensore, di procuratore, di perito o di consulente tecnico in qualunque fase dei processi pendenti per reati non colposi dinanzi ai giudici del distretto della Corte d'appello di Cagliari ».

L'ordine del giorno Franchi e Alfano recita: « La Commissione, nell'approvare il progetto di legge disponente la proroga del termine previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1969, n. 755, rileva la incompatibilità tra la qualità di componente la Commissione e l'esercizio di attività di difensore, di procuratore, di perito o di consulente tecnico in qualunque fase dei processi penali per reati non colposi, dinanzi ai giudici del distretto della Corte d'appello di Cagliari. Invita il Presidente della Commissione d'inchiesta di cui alla citata legge a segnalare ai Presidenti delle due Camere gli eventuali casi di incompatibilità per i provvedimenti di competenza ».

PIRASTU. Io riconosco che le preoccupazioni che hanno determinato sia l'emendamento che l'ordine del giorno non sono infondate. Queste preoccupazioni derivano dall'esperienza che noi abbiamo fatto in questi mesi di lavoro. Un certo imbarazzo deriva dal fatto che alcuni membri della Commissione sono stati, o sono, nella loro veste di penalisti, protagonisti contemporaneamente di alcune vicende delle quali la Commissione si occupa. Il nostro gruppo non è favorevole ad una decisione formale però pensa che qualche suggerimento sia giusto darlo. Io ho dei dubbi sulla possibilità di farne una deliberazione della Commissione rivolta al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta, ma il dubbio è soltanto di questa natura. Questo dubbio poi si complicherebbe tenuto conto che l'ordine del giorno sarebbe approvato da un solo ramo del Parlamento mentre il Senato ha taciuto completamente su questo aspetto. Credo che l'onorevole Franchi potrebbe appagarsi del fatto che anche un gruppo che ha una presenza cospicua nella Commissione d'inchiesta condivida queste preoccupazioni che possono essere tradotte in una raccomandazione ai membri che fanno parte di questa Commissione perché trovino quegli espedienti che facciano sì che coloro che sono stati o sono protagonisti di vicende di cui la Commissione si occupa almeno si astengano dall'intervenire ogni volta che tali fatti vengono discussi.

E si potrebbe giungere fino al suggerimento che essi interrompano questa loro attività professionale fino a quando la Commissione si occupa di questo specifico problema. Non mi sembra giusto che per un determinato aspetto del lavoro della Commissione – che abbraccia un campo di grande latitudine su tutta la situazione sarda – si ponga un veto permanente all'attività professionale dei suoi componenti. Mi pare che sia il caso di affidarsi alla coscienza dei membri del Parlamento facenti parte della Commissione affinché non creino imbarazzi a se stessi e alla Commissione nel suo complesso.

MATTARELLI, *Relatore*. Debbo prendere atto che si tratta di cosa abbastanza seria.

D'altra parte, se vogliamo andare avanti e consentire alla Commissione d'indagine di proseguire i suoi lavori, non possiamo rinviare il provvedimento al Senato. Non so se si potrebbe invitare il Presidente della Camera a tener conto di questa situazione nella riconferma dei membri della Commissione, tenuto conto della loro attività professionale.

Mi rendo conto che così si complica il lavoro della Commissione, cambiando parte dei suoi membri; però le osservazioni dell'onorevole Franchi che hanno motivato l'emendamento mi pare abbiano un notevole peso e non si possano passare sotto silenzio. Si tratterebbe quindi di vedere, dal punto di vista regolamentare, come possiamo fare un invito al nostro Presidente, che se ne faccia interprete anche presso il Presidente del Senato, affinché si tenga conto di questa situazione nella riconferma dei membri della Commissione.

PRESIDENTE. La composizione della Commissione è quella che è; la legge non fa che prorogare la durata della Commissione, non si tratta di nuove nomine o conferme.

FRANCHI. Il Governo è in grado di esprimere il suo parere?

NICOLAZZI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. In questo momento no. Il Governo solo adesso è venuto a conoscenza dell'emendamento e dell'ordine del giorno.

PIRASTU. Vorrei fare una proposta: che la Commissione chieda al Presidente della Camera che nei suoi contatti personali con i membri del Parlamento segnali la necessità che facciano cessare questo legame; il che non significa che essi debbano essere esclusi dalla Commissione, che ormai non può più essere cambiata, dato che la proroga della Commissione significa proroga nella sua composizione attuale.

Penso che in questo modo verremmo ad accogliere l'istanza del relatore di non perdere altro tempo, dato che la Commissione scade proprio oggi 11 novembre, ed approvando la proposta di legge in questa seduta non si crea soluzione di continuità nella sua azione, mentre si verrebbe incontro alle preoccupazioni di tutti facendo presente al Presidente della Camera la situazione prospettata dal collega Franchi.

FRANCHI. Noi ci rendiamo conto della situazione e, quindi, ritiriamo l'emendamento per non pregiudicare l'*iter* della legge. Non possiamo, invece, ritirare l'ordine del giorno tanto più che non è la prima volta che un solo ramo del Parlamento si esprime con un ordine del giorno. Non vedo, quindi, perché non dovremmo votare l'ordine del giorno la cui sostanza trova favorevole sia il gruppo comunista che quello democristiano. L'emendamento viene perciò ritirato a condizione che si voti sull'ordine del giorno.

MATTARELLI, *Relatore*. Come abbiamo fatto in altre occasioni, possiamo dare mandato al Presidente della Commissione di riferire al Presidente della Camera sulle valutazioni emerse nel corso del dibattito perché il Presidente, nella sua alta responsabilità, ne tenga conto.

Mi sembra inconsueto che la Commissione adotti un ordine del giorno nei confronti del Presidente della Camera o di un Presidente di Commissione.

FRANCHI. Il fatto è che ci sono dei membri della Commissione che difendono degli imputati di delitti che riguardano l'oggetto delle indagini. Questa è la realtà! È, pertanto, la Commissione deve assumersi la responsabilità di un rigetto. Io ho dimostrato la buona volontà di ritirare l'emendamento per non porre intralci all'*iter* della legge. Arrivati a questo punto, allora, chiedo di votare l'emendamento dato che è sorto il problema sul destinatario dell'ordine del giorno.

MATTARELLI, *Relatore*. La Commissione inviti il Presidente a far presente al Presidente della Camera la volontà unanime della Commissione.

FRANCHI. D'accordo, ma allora si può votare l'ordine del giorno, anche se il destinatario non è il Governo, altrimenti si ritorna al nostro emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Franchi. Lei ha già rinunciato al suo emendamento. Mi permetto comunque farle notare che nel caso che l'emendamento venisse respinto, ciò nuocerebbe alla causa da lei patrocinata, in quanto significherebbe che nessuna obiezione, nemmeno come termine di delicatezza, potrà più essere fatta di fronte a quella che è una decisione della Camera nel suo complesso, che noi in questo momento rappresentiamo. Invece la formulazione di una espressione di volontà della Commissione, così come vorremmo suggerire, rappresenta sempre un peso morale notevole. D'altra parte, sul piano procedurale, una volta respinto l'emendamento, non è più proponibile l'ordine del giorno.

Quindi la prego di riflettere su queste due strade e sul loro significato, e, in definitiva, sul fatto che se si passa alla votazione e l'emendamento venisse eventualmente e per altri motivi (per esempio per non ritardare l'approvazione della legge) respinto, da quel momento si sancirebbe la compatibilità dei casi che tutti riteniamo incompatibili; perché questo sarebbe il significato del voto della Commissione.

MATTARELLI, *Relatore*. Vediamo di uscire da questa situazione. I membri della Commissione d'indagine sono nominati dai due Presidenti della Camera e del Senato. Possiamo a questo punto, con un voto, far presente ai nostri Presidenti questo rilievo che è venuto fuori dalla prima fase di attività della Commissione d'inchiesta, in modo che

i Presidenti, nella loro responsabilità, valutino se non vi sia una incompatibilità di carattere morale, invitando questi colleghi interessati ad optare per una delle due attività: Commissario della Commissione d'inchiesta o avvocato. Mi pare questa una formula soddisfacente dal punto di vista delle preoccupazioni dell'onorevole Franchi.

PIRASTU. Così raggiungiamo il risultato che tutti vogliamo raggiungere. Onorevole Franchi, non so se si comporterebbe in questo modo se ci fosse di mezzo un membro del suo Gruppo.

FRANCHI. E invece è proprio ad un membro del mio Gruppo che ho detto di non far più parte della Commissione proprio per questo motivo.

PIRASTU. La cosa non è così semplice, perché un membro della Commissione può essere influenzato per avere soltanto un incarico fiduciario. Però se agisce correttamente costringe anche gli altri membri della Commissione ad agire con pari correttezza. E non è il caso di fare una polemica politica, che non avrebbe alcuna ripercussione in Sardegna, dove sono ben altri i problemi che incombono.

Noi siamo d'accordo che la cosa sia segnalata dal Presidente della nostra Commissione al Presidente della Camera affinché egli suggerisca ai membri della stessa la necessità di optare, il che avrà inevitabilmente ripercussioni nella Commissione. Se poi si insiste per una votazione sull'emendamento, al quale noi saremmo contrari perché ritarda l'approvazione della proroga, allora si conseguirà il risultato di sancire proprio quella compatibilità che vogliamo evitare.

PRESIDENTE. Dobbiamo raggiungere un punto di intesa. Per questo diciamo che la Commissione rileva unanimemente che c'è una situazione di incompatibilità morale fra lo svolgimento di una certa funzione e l'assunzione dei compiti richiesti ai membri della Commissione speciale d'inchiesta sulla criminalità in Sardegna.

Non vedo, onorevole Franchi, in che cosa una decisione di questo genere possa nuocere all'intento da lei prospettato.

FRANCHI. Si modifichi pure il destinatario, ma si voti l'ordine del giorno.

Non è la prima volta che abbiamo votato e approvato ordini del giorno di questo tipo.

PIRASTU. Secondo me si deve votare per dare un mandato al Presidente di compiere questo passo.

FRANCHI. Se dovessero sussistere dei dubbi perché l'ordine del giorno è firmato solo da me perché non lo facciamo firmare da tutti i gruppi?

PRESIDENTE. Allora dovrà essere modificato perché non potrà essere detto « invita ». Onorevole Franchi, il Presidente di questa Commissione non può accettare di essere invitato come se si fosse rifiutato.

PIRASTU. Si potrebbe dire: « dà mandato ».

FRANCHI. Formalmente noi ritiriamo l'emendamento. Resta però l'ordine del giorno che non desideriamo modificare e preghiamo quindi l'onorevole Presidente di metterlo in votazione.

PRESIDENTE. Se la contrapposizione avviene su questi due fatti crea queste conseguenze: in primo luogo mette in una certa difficoltà il Presidente di questa Commissione in quanto l'espressione della volontà della Commissione stessa non è unanime; in secondo luogo se la contrapposizione avviene fra l'« invita il Presidente della Commissione d'inchiesta a segnalare l'incompatibilità » e « il mandato al Presidente della Commissione », cosa succede? Se l'ordine del giorno con cui si invita il Presidente della Commissione d'inchiesta viene bocciato, nessun commissario all'interno della Commissione d'inchiesta può chiedere al Presidente della Commissione stessa di farsi parte diligente perché, in sede legislativa, vi è stato un voto negativo della Commissione circa questo tipo di mandato. Allora è evidente che viene a cadere la possibilità che il Presidente della Commissione agisca su sollecitazione in questo senso, mentre, invece, se votiamo un ordine del giorno che dà mandato al Presidente della Commissione di farlo presente al Presidente della Camera, l'obiezione può essere fatta anche al Presidente della Commissione perché l'una cosa non esclude l'altra.

PIRASTU. Vorrei far osservare che non si tratta di rilevare una incompatibilità giuridica: non c'è alcuna legge che la preveda. È più una questione di correttezza che di incompatibilità formale.

FRANCHI. Debbo rilevare che mentre si dice che siamo tutti d'accordo, si trovano tutti i pretesti per mandare all'aria questo accordo. Non si riesce a capire quali siano le perplessità di una Commissione che sostanzialmente dichiara di essere d'accordo sul contenuto di un documento, mentre in pratica fa di tutto per intralciarne la validità.

PRESIDENTE. Come ha detto l'onorevole Pirastu, non può la Commissione « rilevare » l'incompatibilità riferendosi ad una qualsiasi disposizione di legge che questa incompatibilità sancisca. Si può solo evidenziare: « la situazione di incompatibilità in cui verrebbe a trovarsi un membro della Commissione... ».

Ma il punto della questione sta nel fatto che l'ordine del giorno « invita il Presidente della Commissione d'inchiesta a segnalare ai Presidenti delle Camere... »; e quando questo sia segnalato non è che la segnalazione diventi cogente per i Presidenti delle due Camere, perché è discutibile che si tratti di una incompatibilità che operi *ipso jure;* mentre la Commissione d'inchiesta, e il suo Presidente, traggono il loro titolo, il loro ufficio, da una designazione dei Presidenti delle due Camere che possono intervenire per far notare questa situazione delicata in cui può trovarsi un membro del Parlamento investito di un incarico speciale.

Se la segnalazione della nostra Commissione è fatta al Presidente della Camera, l'effetto sarebbe notevole perché il Presidente della Camera dei Deputati farà presente al Presidente della Commissione d'inchiesta la volontà della nostra Commissione invitandolo ad agire in conformità.

Mi pare, pertanto, che possa essere molto più logico il testo dell'ordine del giorno Franchi e Alfano così modificato dall'onorevole Boldrin:

« La Commissione,

nell'approvare la proposta di legge disponente la proroga del termine previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1969, n. 755;

rileva la situazione di incompatibilità tra la qualità di componente la Commissione e l'esercizio di attività di difensore, di procuratore, di perito o di consulente tecnico in qualunque fase dei processi penali per reati non colposi, dinanzi ai giudici del distretto della Corte di appello di Cagliari ».

Sarà poi dato mandato al Presidente di segnalare quanto sopra al Presidente della Camera.

Una risoluzione così formulata ha più valore sotto il profilo morale.

FRANCHI. D'accordo.

FLAMIGNI. Propongo che l'ordine del giorno sia firmato dai rappresentanti di tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno concordato che oltre alle firme degli onorevoli Franchi e Boldrin, reca anche quelle degli onorevoli Flamigni, Alfano e Frasca.

(*È approvato*).

Pongo ora in votazione la proposta del relatore di dare mandato al Presidente della Commissione di segnalare al Presidente della Camera la risoluzione testé approvata.

(*È approvata*).

L'articolo unico sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione della proposta di legge Boffardi Ines: Nuove norme in materia di contabilità per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (2045).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Boffardi Ines: « Nuove norme in materia di contabilità per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ».

La proposta di legge, già esaminata in sede referente il 2 luglio 1970, è stata trasferita su nostra richiesta in sede legislativa.

L'onorevole Foschi ha facoltà di svolgere la relazione.

FOSCHI, *Relatore.* Faccio riferimento ai motivi già espressi in sede referente per confermare il parere favorevole alla votazione di questa proposta di legge che tende a rendere più dignitoso e più semplice il servizio di erogazione dei sussidi da parte degli ECA con una forma più idonea, sia per la tutela della dignità delle persone assistite, sia per il raggiungimento di prestazioni rapide a mezzo di conti correnti e di assegni.

Vorrei far presente alla Commissione che, a mio modo di vedere, l'ultimo comma dell'articolo risulta pleonastico e potrebbe essere eliminato per non creare ulteriori complicazioni. Propongo, quindi, di passare alla votazione dell'articolo sopprimendo eventualmente l'ultimo comma. Va da sé che questo è un

provvedimento valido fino a quando non si procederà alla riforma globale dell'assistenza.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

JACAZZI. Noi siamo sostanzialmente d'accordo con questa proposta di legge, però presenteremo qualche emendamento perché riteniamo che si debba arrivare ad una normativa unica nei riguardi dell'erogazione dell'assistenza da parte degli ECA.

Con l'approvazione della legge per lo scioglimento dell'Opera nazionale ciechi civili, abbiamo stabilito che gli assegni vitalizi agli invalidi civili ed ai sordomuti venissero erogati allo stesso modo proprio sulla base dell'esperienza avuta dall'ECA di Genova: cio allo scopo di evitare il paternalistico atto della consegna a mano del sussidio agli assistiti, come è detto giustamente nella relazione. Non è giusto che i ciechi civili e gli invalidi civili, che si trovano nella peggiore situazione, debbano recarsi presso gli ECA per ritirare i sussidi. Riteniamo che per altre forme, la facoltà del pagamento a mezzo conto corrente postale non abbia quel carattere di immediatezza che vorremmo venisse sempre dato per l'assistenza da parte degli ECA. Le forme di assistenza immediata che venissero fatte mediante conto corrente postale non avrebbero alcun valore perché sappiamo che passa circa un mese da quando l'ordinativo viene emesso al momento in cui viene effettuato il pagamento. Per i pagamenti a carattere continuativo la cosa va bene, per gli altri pagamenti no. Presenteremo quindi un emendamento in proposito che verrà illustrato dal collega Malfatti.

ALFANO. Noi voteremo contro questa legge perché non mi spiego per quale ragione questi sussidi debbono essere erogati a mezzo di conto corrente quando giornalmente vediamo che gli uffici postali sono angustiati da fitte file di pensionati. Non è umanamente giusto che per ricevere un modesto contributo caritativo gente malferma e malvestita sia costretta, specie d'inverno, a fare le file presso gli uffici postali. Se questa proposta di legge ha lo scopo di migliorare l'erogazione dell'assistenza si trovi una forma migliore. Per questo motivo noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Onorevole Alfano, mi permetto di farle osservare che nella relazione del proponente, i motivi non sono proprio quelli ai quali lei si riferisce, ma motivi che riguardano la stessa gestione degli istituti di assistenza. Qui si cerca il modo di non far trovare in difficoltà di ordine amministrativo gli Enti che, per la normativa attualmente in vigore, sono costretti ad un lungo *iter* contabile per poter scaricare le somme che essi devolvono per l'assistenza pubblica. Qui si cerca di trovare un sistema più spedito in maniera che gli enti possano provvedere più sollecitamente. Il problema che lei solleva è completamente diverso e non può essere trattato in questa sede perché comporterebbe delle difficoltà di ordine procedurale.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FOSCHI, *Relatore*. Io sono sostanzialmente d'accordo con le osservazioni che sono state formulate.

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Il Governo è favorevole al testo originario della proposta di legge. Mi riservo di pronunciarmi sugli emendamenti non appena saranno formalmente presentati.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

L'ente comunale di assistenza, istituito con la legge 3 giugno 1937, n. 847, può disporre che i mandati di pagamento relativi ai sussidi in denaro elargiti per norma istituzionale o per delega ricevuta siano estinti dal tesoriere a mezzo di assegni postali tratti sul conto corrente intestato all'Ente, a favore dei beneficiari dell'assistenza.

In questo caso, il certificato di addebitamento in conto corrente costituisce titolo di scarico per il tesoriere con valore liberatorio a favore dell'Ente.

L'adozione del conto corrente postale per i predetti pagamenti è soggetta all'autorizzazione del Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, istituito con decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173.

Gli onorevole Jacazzi, Malfatti, Lavagnoli, Flamigni e Lodi Adriana hanno presentato tre emendamenti.

Do lettura del primo emendamento:

*Al primo comma sostituire le parole:* ...può disporre che i mandati di pagamenti relativi ai sussidi in denaro elargiti per norma istitu-

zionale o per delega ricevuta..., *con le parole*: dispone che i mandati di pagamento relativi ai sussidi in denaro a carattere periodico e gli assegni vitalizi elargiti per norma istituzionale o per delega ricevuta...

Il secondo emendamento è del seguente tenore:

*Dopo il primo comma aggiungere il seguente:*

È data facoltà all'Ente comunale di assistenza di usare lo stesso mezzo di cui al comma precedente anche per le altre forme di assistenza.

*Conseguentemente al terzo comma sostituire le parole*: In questo caso..., *con le parole*: In questi casi...

Il terzo emendamento è il seguente:

*Sopprimere il terzo comma.*

Il Governo presenta il seguente emendamento:

*Al secondo comma, sopprimere le parole*: ...con valore liberatorio a favore...

Abbiamo così un quadro completo degli emendamenti sui quali dobbiamo discutere.

FOSCHI, *Relatore*. Sono d'accordo anzitutto con l'emendamento proposto dal Governo, e d'accordo anche con quelli proposti dagli onorevoli Jacazzi ed altri, a condizione però che i primi due emendamenti vengano approvati congiuntamente, perché se venisse approvato il criterio dell'obbligatorietà dell'erogazione a mezzo conto corrente postale dei sussidi a carattere vitalizio o comunque ricorrenti, e invece non venisse accordata la possibilità di adozione dello stesso sistema per l'erogazione dei sussidi, non si raggiungerebbe lo scopo e si finirebbe per rendere ancora più complessa la procedura.

PRESIDENTE. Su questo punto vorremmo sentire il parere del Governo. Vorrei però dire all'onorevole Jacazzi che vedo la possibilità che sorgano perplessità nello stabilire per legge l'obbligatorietà di questo sistema di erogazione, perché mi pongo il problema per tutti gli enti comunali di assistenza esistenti in Italia, alcuni dei quali possono non essere attrezzati. Infatti ci siamo riferiti all'Ente di Genova, ma mi domando se i piccoli enti non verranno a trovarsi di fronte a notevoli difficoltà amministrative qualora il nuovo sistema diventi obbligatorio: una procedura di questo genere introdotta all'improvviso, in modo cogente, potrebbe provocare delle difficoltà per gli enti per i quali abbiamo tutti simpatia e verso i quali svolgiamo opera di solidarietà.

JACAZZI. L'erogazione ai ciechi civili viene già fatta dagli enti comunali tramite il servizio di conto corrente.

PRESIDENTE. Per i ciechi civili tutta la struttura è già preparata per questo tipo di procedura, mentre invece qui dobbiamo – onorevoli colleghi – pensare alle migliaia di piccoli comuni esistenti in Italia, con un ente comunale di assistenza rudimentale e non attrezzato ad assumere questa nuova struttura amministrativa che, una volta approvata, diventa obbligatoria senza possibilità di alternative.

Se gli onorevoli colleghi sono convinti che si possa in maniera imperativa introdurre subito questa norma, mi rimetto alla Commissione. Sollevo però qualche dubbio sulla possibilità reale che molti comuni avranno di affrontare diligentemente questo compito. Riconosco l'utilità dell'estensione del sistema a tutti gli enti: non so però se sia possibile farlo immediatamente per tutti: rischieremmo di determinare se non una paralisi, delle difficoltà indubbiamente.

FOSCHI, *Relatore*. Onorevole Presidente, credo che la sua osservazione sia fondata, però penso che si possa trovare una formula per superare queste difficoltà disponendo magari che questa norma trovi attuazione nell'arco di un certo periodo di tempo, diciamo sei mesi o un anno. Vorrei anche sottolineare che, in fondo, il metodo proposto comporta una semplificazione delle procedure anche per quanto attiene alla qualificazione degli uffici degli ECA. Infatti lo stesso personale che oggi provvede alla erogazione del sussidio a mano può, egualmente, emettere il conto corrente e inviare la distinta per lo scarico. Anzi con questo sistema gran parte del lavoro che, attualmente, viene svolto dagli uffici degli ECA viene trasferito agli uffici postali che sono in grado di svolgere questo servizio. Resta la preoccupazione della immediatezza, ma a ciò si può ovviare stabilendo un periodo di tempo di sei mesi o un anno entro cui si potrà attuare questo servizio.

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Come ho già detto il Governo è favorevole alla proposta nella sua formulazione originaria, anche se tiene conto

che le osservazioni recepite nei nuovi emendamenti hanno motivo di essere. Io vorrei ricordare che il sistema di pagamento proposto è stato già attuato, nei confronti degli anziani e degli ammalati, da parte dell'INPS e dello INAIL e che la regolamentazione per i ciechi civili è stata definita mediante conto corrente postale. La formulazione proposta in ultimo dall'onorevole Foschi di un certo termine di tempo potrebbe anche trovare d'accordo il Governo, però un trasferimento, in termini ultimativi, del modo di pagamento penso che susciterà qualche perplessità soprattutto per il tipo di regolamentazione e di registrazione. Pertanto mi pare che la proposta formulata dall'onorevole Foschi potrebbe trovarci tutti d'accordo per un termine di tempo tale da permettere una razionale applicazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Foschi propone il seguente emendamento:

*Al primo comma, dopo l'indicazione della legge*: 3 giugno 1937, n. 847, *aggiungere le parole*: entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Pongo in votazione l'emendamento.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il primo emendamento dell'onorevole Jacazzi ed altri di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

MATTARELLI. Nel successivo emendamento aggiuntivo dell'onorevole Jacazzi vorrei che fosse precisato che si tratta di assistenza in denaro.

JACAZZI. D'accordo.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento aggiuntivo assume questo testo:

« È data facoltà all'ECA di usare lo stesso mezzo di cui al comma precedente anche per le altre forme di assistenza in denaro ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Conseguentemente, al terzo comma, le parole: « In questo caso », sono sostituite con le parole: « In questi casi ».

Pongo ora in votazione l'emendamento del Governo inteso a sopprimere le parole « con valore liberatorio a favore ».

(*È approvato*).

Vi è, infine, l'emendamento dell'onorevole Jacazzi ed altri, per la soppressione del terzo comma.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'articolo unico rimane pertanto così formulato:

ARTICOLO UNICO.

L'Ente comunale di assistenza, istituito con la legge 3 giugno 1937, n. 847, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, dispone che i mandati di pagamento relativi ai sussidi in denaro a carattere periodico e gli assegni vitalizi elargiti per norma istituzionale o per delega ricevuta siano estinti dal tesoriere a mezzo di assegni postali tratti sul conto corrente intestato all'Ente a favore dei beneficiari dell'assistenza.

È data facoltà all'Ente comunale di assistenza di usare lo stesso mezzo, di cui al comma precedente, anche per altre forme di assistenza in denaro.

In questi casi, il certificato di addebitamento in conto corrente costituisce titolo di scarico per il tesoriere dell'Ente.

Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per la ristampa degli atti relativi all'attività dell'Assemblea costituente (2755).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la ristampa degli atti relativi all'attività dell'Assemblea Costituente ».

La Commissione bilancio ha già espresso parere favorevole.

Il relatore, onorevole Maggioni, ha facoltà di svolgere la relazione.

MAGGIONI, *Relatore*. Il disegno di legge in esame ripropone un provvedimento già approvato nella passata legislatura dalla Camera, ma che non ha avuto la possibilità di essere approvato dal Senato per intervenuto termine della legislatura.

La ristampa degli atti dell'Assemblea Costituente risponde ad un'esigenza fortemente sentita e dà il modo a noi politici, ai giuristi e agli studiosi in generale di prendere visione

di atti da tempo esauriti. La spesa richiesta per la ristampa degli atti è di 20 milioni, allo stanziamento dei quali si provvede con il disegno di legge in esame al quale mi pare che non possiamo non essere favorevoli. In tal senso è la proposta che, come relatore, faccio alla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Credo che la nostra Commissione non possa che essere favorevole ad un provvedimento già approvato nella passata legislatura.

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Naturalmente il Governo è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Non essendovi emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 20.000.000 per provvedere alla ristampa degli atti relativi ai lavori dell'Assemblea Costituente.

(*È approvato*).

ART. 2.

Alla spesa di cui al precedente articolo sarà provveduto mediante riduzione del fondo di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà posto in votazione a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione delle proposte di legge Napoli ed altri: Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra (231); Miotti Carli Amalia ed altri: Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti e dispersi in guerra (2199).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Napoli, Usvardi, Ferrari, Massari, Mezza Maria Vittoria, Monsellato, Venturini, Brandi, Orlandi, Zagari: « Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra », e Miotti Carli Amalia, Mancini Vincenzo, Giraudi, Maggioni, Boldrin, Degan, Cocco Maria, Stella, Piccoli, Tarabini, Castellucci, Canestrari, Pica, Helfer, Corà, Giordano, Bianchi Gerardo, Piccinelli, Racchetti, Marocco, Vecchiarelli, Ceruti, Sgarlata, Lucchesi, Boffardi Ines, Fornale, Cattaneo Petrini Giannina, Spinelli: « Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti e dispersi in guerra ».

Le proposte di legge sono state deferite in sede legislativa su nostra richiesta.

Comunico che la V Commissione ha espresso parere favorevole nei limiti di spesa di lire 750 milioni annui.

BOLDRIN, *Relatore*. Sulle due proposte di legge ebbi, in sede referente, la possibilità di esprimere il mio pensiero. Si tratta di estendere l'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti e dispersi in guerra.

In sostanza, ritengo che il provvedimento possa essere approvato, con le seguenti modifiche: mentre la proposta di legge n. 2199 prevede che l'assistenza sanitaria e farmaceutica venga affidata all'ONIG, e la proposta di legge n. 231 propende per l'affidamento di questa assistenza all'INADEL, sono dell'opinione che né l'uno né l'altro ente siano adatti ad effettuarla, e che pertanto l'assistenza stessa debba essere devoluta all'INAM che è più attrezzato e più rispondente alle esigenze attuali dell'assistenza.

A questo riguardo ho predisposto un testo unificato delle due proposte che sottopongo alla vostra attenzione. Ve ne do lettura:

ART. 1.

L'assistenza sanitaria e farmaceutica è estesa ai congiunti dei caduti, dispersi e vittime civili di guerra titolari di pensione indiretta di guerra, con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

ART. 2.

È istituita presso l'INAM una gestione speciale per l'esecuzione del disposto di cui al precedente articolo.

ART. 3.

Sono esclusi dalle prestazioni previste dalla presente legge i soggetti indicati nel precedente articolo 1 che abbiano diritto alla assistenza sanitaria di altri enti, in dipendenza dei diritti propri o di altri membri della famiglia.

ART. 4.

Per l'erogazione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica di cui all'articolo 1, è autorizzata a favore dell'INAM la spesa di lire 750 milioni annui.

Alla copertura dell'onere derivante dalla applicazione della presente legge per gli anni finanziari 1970 e 1971 si provvede rispettivamente mediante corrispondente riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MIOTTI CARLI AMALIA. Ringrazio vivamente la Commissione e il Presidente per aver posto in discussione la mia proposta di legge a proposito della quale vorrei fare una osservazione. Quando studiai questa proposta di legge un calcolo statistico indicava in circa 20 mila il numero degli assistiti. Se a questo numero si aggiungessero i congiunti delle vittime civili la somma di 750 milioni sarebbe insufficiente. D'altra parte se è vero che i congiunti delle vittime civili non godono di una assistenza sanitaria adeguata, fanno parte però di una associazione fornita di mezzi e che può provvedere alla loro assistenza. Ecco perché io non avevo considerato i congiunti delle vittime civili nella mia proposta di legge.

LODI ADRIANA. Noi comunisti siamo favorevoli al principio di estendere l'assistenza sanitaria e farmaceutica a quest'altra categoria di cittadini che sono stati duramente colpiti negli affetti più cari e che, in questi ultimi 25 anni, come ha ricordato il relatore, hanno dovuto peregrinare da un ufficio all'altro per trovare un ente che li potesse assistere. Mi corre anche l'obbligo di sottolineare che, invece di ricorrere a varie leggine per concedere l'assistenza a categorie più diverse, il nostro gruppo, con la proposta di legge Venturoli ed altri intende arrivare ad una riforma dell'assistenza sanitaria estesa a tutti i cittadini. Questa esigenza è largamente condivisa da altri gruppi e dai sindacati e noi insistiamo perché il diritto costituzionale dell'assistenza sanitaria a tutti i cittadini sia finalmente realizzato.

Siamo quindi favorevoli a questa proposta di legge e cercheremo di apportarvi qualche modifica in vista del nostro obiettivo che è quello di realizzare l'assistenza sanitaria e farmaceutica a tutti.

Debbo inoltre dire che noi proponiamo di mantenere la dizione di assistenza sanitaria e farmaceutica anche ai congiunti delle vittime civili di guerra. È certamente vero quello che diceva l'onorevole Miotti Carli, però il concetto è che se tutti i cittadini hanno diritto all'assistenza, dobbiamo cercare sempre più di eliminare quelle forme che dividono i cittadini in categorie, per cui uno ha diritto ad una determinata assistenza e l'altro no. Tanto più, poi, che nelle proposte dell'onorevole Boldrin, che risentono anche di una discussione che abbiamo fatto nella precedente riunione, non si propone una gestione speciale per l'esecuzione del disposto di questa legge da affidare all'INAM, ma si passano semplicemente i 750 milioni all'ente. Ora, parliamoci chiaro: l'INADEL e l'ONIG sono nei pasticci e quindi quando questo fondo è esaurito potrebbe cessare l'assistenza, mentre il passaggio della cifra all'INAM non è che un preludio alla riforma generale di questo servizio.

SALVI. Anche noi aderiamo all'idea di allargare l'assistenza ai congiunti delle vittime civili. Vorrei fare una precisazione, anche per evitare equivoci. Credo che l'assistenza farmaceutica e sanitaria debba essere completa sia per le vittime civili che per gli altri; quindi l'indicazione di 750 milioni è solo una indicazione di spesa e non un « tetto » nel quale l'INAM debba restare e giunti al quale si possano ridurre le prestazioni assistenziali e sanitarie. Vorrei che fosse ben chiaro che questa è l'interpretazione che dobbiamo dare.

ALFANO. Anch'io concordo sulla inclusione dei congiunti delle vittime civili di guerra tra le categorie titolari di questo diritto. Mi pare che le osservazioni del collega Salvi fughino perplessità e preoccupazioni. Così queste categorie entrano nella grande famiglia dell'INAM e il contributo di 750 milioni rappresenta veramente e solamente un contributo destinato a questo scopo. Evidentemente l'INAM non potrà mai dire: « Ho esaurito i 750 milioni e non posso più fornire l'assistenza a queste categorie ». Mi pare che con questo chiarimento possa tranquillamente vararsi la formula più estensiva prevista dalla proposta di legge.

MALFATTI. Siccome ci troviamo di fronte a due proposte di legge che pur avendo in comune l'obiettivo seguono strade diverse, sono andato a riscontrare la legislazione vigente per rendermi conto della situazione. Per esempio, la legge n. 469 stabilisce che l'assistenza sanitaria la deve fare l'ONIG con una propria attrezzatura centrale e periferica: vedete quanto siamo lontani dalla riforma sanitaria!

Ed ecco il problema su cui vorrei che qualcuno mi desse una risposta: il Governo sta elaborando una riforma sanitaria: in che rapporto stiamo, votando questa legge, con la riforma sanitaria? Perché è un assurdo che facciamo una legge con la quale passiamo l'assistenza all'INAM (con un aggravamento della situazione, perché una parte del fondo andrà ai farmaci e l'altra ai medici specialisti e non si pagheranno gli ospedali) mentre gli interessati continuano a pagare all'ONIG l'uno per cento sull'assegno. È molto istruttivo vedere la legge che ho citato perché se ad un certo momento uno non passa attraversa l'organizzazione, deve pagare ancora per sei mesi l'uno per cento, e viene riammesso all'assistenza solo dopo due anni. Corriamo il rischio di emanare delle norme completamente difformi e contraddittorie.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ci troviamo di fronte ad una scelta anche per le obiezioni che sono state fatte: o procediamo subito all'approvazione secondo le proposte concordate, oppure incarichiamo un Comitato ristretto, presieduto dal relatore, affinché elabori una proposta più completa.

Comunque debbo sempre dire che, anche nel caso di approvazione immediata, il provvedimento dovrà sempre passare all'altro ramo del Parlamento che eventualmente può intervenire qualora dalla formula approvata da noi potessero sorgere delle difficoltà o qualche incongruenza rispetto alla legislazione vigente. Questo è il dilemma che sottopongo soprattutto al relatore e ai proponenti.

BOLDRIN, *Relatore*. Pur con le osservazioni fatte dall'onorevole Malfatti, penso che si possa pervenire ugualmente all'approvazione del provvedimento. Qui si prevede una prestazione affidata all'INAM che non percepisce alcun « uno per cento ». Il Governo dovrebbe farsi carico, presentando eventualmente un disegno di legge, di eliminare le eventuali divergenze alle quali ha accennato il collega Malfatti.

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Onorevole Presidente, sono stato, a suo tempo, uno dei firmatari della proposta di legge n. 231. Motivi occasionali mi portano ad essere parte interessata come rappresentante del Governo. La proposta formulata dal relatore mi trova consenziente.

La scelta dell'INAM invece dell'INADEL o dell'ONIG credo rappresenti la soluzione più valida anche nelle prospettive del sistema della sicurezza sociale che dovrà trovare sempre più riferimento ad alcune organizzazioni centralizzate piuttosto che ad enti che in questi ultimi tempi hanno dimostrato non solo di realizzare poca assistenza, ma addirittura di comportare delle remore nei confronti degli assistiti. Per questo credo che le obiezioni che venivano formulate allora da parte del Ministero dell'interno alle due proposte, in ordine soprattutto all'organizzazione che doveva realizzare l'assistenza nei confronti dei congiunti dei caduti e dei dispersi in guerra, siano largamente superate. D'altra parte mi rendo perfettamente conto che tutti i commissari conoscono la situazione gravemente deficitaria dell'INADEL, e con altrettanta chiarezza quali sono le condizioni in cui si viene a trovare l'ONIG, dopo le relazioni piuttosto pesanti della Corte dei conti.

Ed allora credo che la proposta del relatore possa trovare consenziente il Governo perché è la fusione di ben tre forze: le due proposte di legge come tali, e la formulazione precisa dei termini finanziari come viene suggerita dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Se non vi sono obiezioni può rima-

nere stabilito che prendiamo come testo base della discussione il testo proposto dal relatore.

(*Così rimane stabilito*).

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

L'assistenza sanitaria e farmaceutica è estesa ai congiunti dei caduti, dispersi e vittime civili di guerra titolari di pensione indiretta di guerra, con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

BOLDRIN, *Relatore*. Si tratta del testo dell'articolo 1 della proposta di legge n. 231. Siccome nel corso della discussione sono state manifestate preoccupazioni che con la costituzione presso l'INAM di un fondo speciale per questa assistenza, l'assistenza stessa potrebbe essere rifiutata se si esaurisse il fondo, proporrei il seguente emendamento: sostituire le parole: « con le modalità previste », *fino alla fine dell'articolo* con le parole: « ed è affidata all'INAM con i limiti e le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia ». Come conseguenza propongo naturalmente la soppressione dell'articolo 2.

PRESIDENTE. A questo punto vorrei far presente una possibile difficoltà. Se voi fate una gestione speciale dell'INAM vuol dire che le somme che verranno stanziate per questa assistenza andranno tutte, ed esclusivamente, per l'assistenza sanitaria e farmaceutica delle categorie indicate; se, invece, non fate una gestione speciale i 750 milioni vanno nel calderone generale e queste categorie potranno risentire delle eventuali difficoltà che risultano dalla gestione generale dell'INAM.

BOLDRIN, *Relatore*. È meglio affidare la gestione all'INAM senza limiti.

PRESIDENTE. Se facendo così ritenete che le difficoltà vengono superate va bene.

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo proposto dal relatore, del quale ho già dato lettura.

(*È approvato*).

L'articolo 1 risulta pertanto così formulato:

ART. 1.

L'assistenza sanitaria e farmaceutica è estesa ai congiunti dei caduti, dispersi e vittime civili di guerra titolari di pensione indiretta di guerra ed è affidata all'INAM con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2 del testo unificato:

ART. 2.

È istituita presso l'INAM una gestione speciale per l'esecuzione del disposto di cui al precedente articolo.

Il relatore ne propone la soppressione in relazione alla modifica apportata al testo del l'articolo 1.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 2.

(*È respinto*).

L'articolo s'intende pertanto soppresso.

Do lettura dell'articolo 3 del testo unificato:

ART. 3.

Sono esclusi dalle prestazioni previste dalla presente legge i soggetti indicati nel precedente articolo 1 che abbiano diritto all'assistenza sanitaria di altri enti, in dipendenza di diritti propri o di altri membri della famiglia.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 4 del testo unificato:

ART. 4.

Per l'erogazione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica di cui all'articolo 1, è autorizzata a favore dell'INAM la spesa di lire 750 milioni annui.

Alla copertura dell'onere derivante dalla applicazione della presente legge per gli anni finanziari 1970 e 1971 si provvede rispettivamente mediante corrispondente riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'ultimo articolo del testo unificato:

ART. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Rimane ora il titolo del testo unificato delle proposte di legge Miotti Carli Amalia ed altri e Napoli ed altri, per il quale il relatore propone il seguente:

« Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il testo unificato delle proposte di legge sarà subito posto in votazione a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte e del disegno di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Senatori CASTELLUCCIO ed altri: « Proroga del termine previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1969, n. 755, istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna » (*Approvato dal Senato*) (2810):

Presenti e votanti . . . . . 26
Maggioranza . . . . . 14
Voti favorevoli . . . . 26
Voti contrari . . . . 0

(*La Commissione approva*).

Proposta di legge BOFFARDI INES: « Nuove norme in materia di contabilità per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza » (2045):

Presenti e votanti . . . . . 26
Maggioranza . . . . . 14
Voti favorevoli . . . . 22
Voti contrari . . . . 4

(*La Commissione approva*).

Proposte di legge NAPOLI ed altri; MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: « Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra » (231-2199):

Presenti e votanti . . . . . 26
Maggioranza . . . . . 14
Voti favorevoli . . . . 26
Voti contrari . . . . 0

(*La Commissione approva*).

Disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la ristampa degli atti relativi all'attività dell'Assemblea costituente » (2755):

Presenti e votanti . . . . . 26
Maggioranza . . . . . 14
Voti favorevoli . . . . 26
Voti contrari . . . . 0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Alfano, Arzilli, Boldrin, Corona, Dietl, Felici, Flamigni, Fortuna, Foschi, Franchi, Jacazzi, Lattanzi, Lavagnoli, Lodi Adriana, Maggioni, Malfatti, Mattarelli, Maulini, Miotti Carli Amalia, Palmitessa, Salvi, Sgarlata, Simonacci, Tantalo, Terrana e Terraroli.

*Sono in congedo:*

Ceccherini e Semeraro.

**La seduta termina alle 12,15.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
Dott. GIORGIO SPADOLINI

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO